

“La corruzione è il tarlo della vocazione politica” Papa Francesco, vai avanti così che stai andando forte!

MUSICA NEWS

BIMESTRALE DI MUSICA SPETTACOLO ARTI E CULTURE N. 5/2017

LEONCAVALLO, UOMO DEL SUD

A Potenza un Forum sull'Autore di Pagliacci

Fra biografia e geografia, antropologia e storia politica. La vicenda di Leoncavallo, in particolare gli anni giovanili della formazione, si snodano sulla direttrice Napoli Cilento Potenza Montalto.

Ed è da quel sud che il musicista trasse gli spunti migliori per le opere più popolari.

A partire dal lontano delitto del 1865, quando lui era giovinetto, avvenuto a Montalto Uffugo, in cui avrebbe intravisto la possibile scena del melodramma Pagliacci.

Si dice in psicologia che la memoria è selettiva, trattiene ed a volte rinvia. Elimina gran quantità di informazioni prive di senso che non vengono rielaborate. Si



cati, agirono, è probabile, in quel flashback di lungo termine. La memoria semantica (il fatto, gli umori, il luogo) e quella a lungo termine possono pienamente applicarsi al Leoncavallo che rievoca frammenti del passato. Lui stesso ammise trattarsi di “un bel sogno”. Quello che nel

prologo definisce “nido di memorie” riaffiorò, nel 1890, davanti a Cavalleria Rusticana, e cioè scattò il “riconoscimento” dell'imprinting pregresso, la messa a fuoco di immagini riposte in mente magari non classificate (ma anche del luogo Montalto) che lui rimodellerà liberamente su canovaccio verista.

Dunque la sua biografia è connessa ai trasferimenti del padre Vincenzo, magistrato, che istruì l'indagine inizialmente a Montalto, ma che era stato anche da pretore di Sanza, nel 1858, a relazionare sui fatti di Sapri, sulla rivolta di Pisacane, stroncata

il proprio destino di liberale alla città che il 18 agosto 1860 vide l'epilogo dell'insurrezione antiborbonica lucana aprendo le porte a Garibaldi.

C'era in Leoncavallo un'attenzione antropologica. Napoletane erano tinte della sua Ave Maria.

Paesi, città, regioni: etnografico sarebbe stato il suo interesse per il folklore musicale della Sardegna.

Ed è questa qualità che meglio di altre lo connota. Assieme alla principale “invenzione”, il perfezionamento del Pagliaccio in quanto tipo globale di maschera tragica, il cui sorriso contrasta con l'orrore che è in grado di provocare per dar sfogo drammatico alla propria sofferenza interiore.



deteriora la traccia mnemonica, i ricordi si cancellano col tempo, alcuni sono rimossi. Ma non tutti i ricordi si indeboliscono. Questo è quanto si ritiene sia avvenuto con Leoncavallo che in qualche modo azionò la memoria di rievocazione richiamando in mente qualcosa a suo tempo immagazzinato. Ma anche la memoria episodica, di tipo biografico sulle specifiche esperienze personali e quella semantica, che attiene ai signifi-



con rinvio dei superstiti alla corte criminale di Salerno. Vincenzo si era trovato suo malgrado inquirente di fronte a eroi antiborbonici pur condividendone le motivazioni risorgimentali di fondo.

E la sua tolleranza non era piaciuta alle autorità borboniche.

Ruggiero era allora in fasce ma negli anni a seguire, anche dopo l'Unità d'Italia nel 1861, quando suo padre era divenuto giudice regio del nuovo stato, di quella storia in famiglia è probabile si fosse parlato. Del sud il giovane Vincenzo assorbiva molto, le storie, appunto, i caratteri, i suoni, i volti, gli odori, i nomi: Canio è un nome tipico del potentino (San Canio è patrono della vicina Acerenza). A Potenza suo padre avrebbe rivestito la carica di presidente del Tribunale, legando



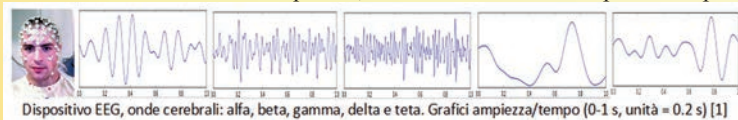
Si è tenuta a Potenza, per le iniziative di L'incontro con l'Autore, la presentazione del volume La scena nel crimine di Amedeo Furfaro (CJC). La manifestazione, organizzata dalla Provincia unitamente all'associazione Leoncavallo di Potenza presieduta da Elena Sabatino, ha registrato un programma molto fitto presso il Museo Archeologico Provinciale. Coordinati da Antonella Merli, i lavori hanno avuto inizio con i saluti della responsabile del Museo, Piera De Marco. Franco Pascale, in rappresentanza del Museo Leoncavallo di Montalto Uffugo, ha presentato filmati e materiali storici in mostra per l'occasione. Presente anche il consigliere regionale Vito Santarsiero. La serata è stata allietata da esecuzioni di brani lirici delle soprano Monica Aliberti e Luana Grieco e del tenore Salvatore Pascale, accompagnati al pianoforte da Lina Sabatino.

DALLO EEG ALLO EF

di Lionello Pogliani

La elettroencefalografia (EEG) è una tecnica non-invasiva, che studia l'attività elettrica del cervello [1 - 6]. In essa degli elettrodi sono piazzati direttamente sullo scalpo in modo da misurare piccolissime variazioni di potenziale dell'ordine di microvolt (μV) dovute a processi chimici, che avvengono al livello delle membrane neuronali, quali il passaggio di ioni sodio, potassio, calcio e cloro (da notare che l'impulso nervoso viaggia a circa 400km/h). La EEG 'vede' l'attività sincrona di una consistente massa di neuroni (il potenziale elettrico di un singolo neurone è irrilevante) paralleli fra loro, che si trovano vicino alla corteccia cerebrale mentre l'attività di quelli lontano dalla stessa è assai difficile da rilevare. La tecnica è utilizzata per studiare il sonno e vari disturbi a livello dell'encefalo quali l'epilessia, gli stati comatosi ed encefalopatie varie. Grazie a tale tecnica è stato, ad esempio, scoperto che tutti i mammiferi sognano.

Le applicazioni diagnostiche della tecnica centrano l'attenzione sul contenuto spettrale dell'attività elettrica del cervello meglio nota come attività ritmica cerebrale suddivisa per bande di frequenza. Tali bande o ritmi vengono estratti utilizzando speciali 'software' per analisi spettrali e sono contraddistinti sia in frequenza (espressa in Hz o cicli per secondo, c/s) che in ampiezza (espressa in μV). Gran parte dei segnali EEG hanno frequenze inferiori a 100 Hz e la loro intensità raramente supera i 100 μV . Le più note bande spettrali sono: alfa, beta, gamma, delta, teta e mu, che è un particolare tipo di ritmo alfa. Da notare che i valori in frequenza,



ma soprattutto in ampiezza, sono a imprecisi e variano, entro certi limiti, da studio a studio (nelle figure le ampiezze non sono in scala).

Il ritmo o frequenza di base di un EEG è il **ritmo alfa** che copre le frequenze 8 - 13.9 Hz con ampiezza media di 30 μV (15 - 45 μV). Esso è suddiviso in *alfa lento* (8 - 9 Hz), *alfa intermedio* (9-11.5 Hz) ed *alfa rapido* (11.5 - 13.9 Hz). Tale ritmo, rilevabile ad occhi chiusi in un soggetto sveglio (cioè in condizioni di

veglia ma a riposo mentale) non è presente nel sonno.

Il **ritmo beta** compare all'apertura degli occhi, cioè in presenza di una certa attività cerebrale, è più rapido (maggiore di 14 Hz) ma di intensità inferiore a quello alfa (in media 19 μV). È suddiviso in *beta lento* (14 - 18 Hz) e *beta rapido* (18.5-30 Hz). Tale ritmo, proprio degli stati di allerta, compare anche durante il sonno onirico o REM (Rapid Eye Movement) mescolato parzialmente con onde alfa.

Il **ritmo gamma** a frequenze più alte (30 - 100 Hz) e bassa intensità (0.5 - 2 μV), individuato di recente, è poco conosciuto poiché difficile da rilevare. Tale ritmo sembra sia collegato a funzioni cognitive e motorie. È stato suggerito che tale ritmo sia una semplice frequenza collaterale senza una speciale funzione.

Il **ritmo delta** compare circa 20 minuti dall'inizio del riposo ed è proprio del sonno più profondo ma non ancora del sonno REM. È caratterizzato da basse frequenze tra 0.5 - 4 Hz e da intensità media di circa 150 μV . Le onde delta non sono presenti in condizioni fisiologiche nello stato di veglia nell'età adulta sebbene siano predominanti nell'infanzia e inoltre compaiono nell'anestesia generale ed in alcune malattie cerebrali.

Il **ritmo theta** che copre i 4 - 8 Hz e di bassa intensità (tensione media di 10 μV) è invece dominante nel neonato, in certe patologie cerebrali dell'adulto, negli stati di tensione emotiva e nell'ipnosi. In condizioni normali tale fase si presenta nei primi minuti del sonno in stato di dormiveglia e in momenti di meditazione. Si presenta pure

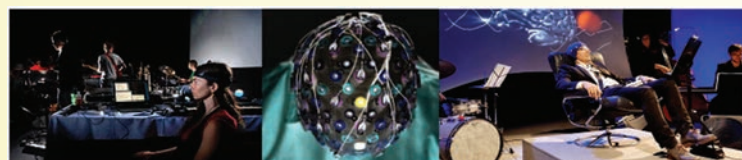
insieme al ritmo alfa nel controllo dell'inibizione.

Il **ritmo mu** (8-13 Hz) è una variante del ritmo alfa, che compare nella corteccia motoria (regione centrale del cranio). Tale ritmo reagisce al movimento nello stesso modo in cui il ritmo alfa reagisce all'apertura degli occhi. Infatti il ritmo mu è soppresso o bloccato quando il cervello è impegnato nel fare, vedere o immaginare un movimento. Tale ritmo sembra abbia che fare

con il sistema di neuroni specchio e un ritmo mu anomalo è caratteristica dall'autismo. Di recente è stato individuato un ritmo lambda.

Vi sarete chiesti se tutti questi ritmi non si possano anche sentire, un po' come nella radio dove certe onde elettromagnetiche (onde radio) sono trasformate in onde sonore. Vi domanderete pure se, grazie ad un particolare addestramento (aprire/chudere gli occhi, fare, vedere o immaginare un movimento, rilassarsi, etc.) non sia possibile controllare le produzioni dei ritmi cerebrali, trasmetterli ad un sintetizzatore e creare della musica o accendere un PC e lenire così la vita di un handicappato. La risposta a tale domanda si chiama elettroencefalofone o encefalofone (EF) [7 - 10], che attualmente è sia una tecnica diagnostica che uno strumento musicale. Lo schema di un EF è in simile a quello di un EEG (in figura lo EF di T. Deuel) ma si differenzia da esso perché collegato a un sistema di trasformazione dei ritmi cerebrali in suoni (o comandi).

Il primo EF, opera di un fisico matematico (R. Furth) e di un fisiologo (E.A. Bevers), nacque nel 1940 presso l'Università di Edimburgo. Essi incrociarono un EEG con un sonar (**SOund Navigation And Ranging**, una tecnica di propagazione del suono per navigare



A. Garten con quintefone in concerto, calotta EF di T. Deuel e lui in concerto [7,9]

e/o individuare oggetti sottomarini) con l'intento di migliorare la diagnosi di neuropatologie. Lo EF fu ulteriormente perfezionato dal finlandese E. Kurenniemi, un compositore di musica elettronica e specialista in intelligenza artificiale (IA), ma con poco successo. Nel 1970 un EF di D. Rosenboom riuscì a creare musica utilizzando i ritmi cerebrali e nel 2003-2004 J. Fung, A. Garten, S. Mann e E.R. Miranda perfezionarono ulteriormente il marchingegno, con l'uso di reti neuronali (una tecnica della IA) e con un migliore interfacciamento con il cervello. Infatti, il principio della decodifica delle onde cerebrali è servito a sviluppare nuovi tipi di BCI (Brain Computer Interface). I

primi veri concerti in cui vennero utilizzate le onde cerebrali quale strumento musicale furono dovuti ad Ariel Garten, artista, scienziata e dirigente della *InteraXon* (ditta di software per interfaccia cervello-PC), che si esibì in concerto, con un nuovo tipo di EF, il quintefone (vedi figura).

Arriviamo al 2017 quando il musicista e neurologo Thomas Deuel presenta l'ultimo modello di EF e lo utilizza in un concerto reperibile in rete. Il suo EF intende anche aiutare pazienti in via di recupero da ictus e pazienti affetti da sclerosi laterale amiotrofica (SLA), nota come malattia dei motoneuroni. Detta malattia è caratterizzata da rigidità muscolare, contrazioni muscolari e graduale debolezza a causa della diminuzione delle dimensioni dei muscoli, che si traduce in difficoltà di parola, della deglutizione, della respirazione e in qualche anno conduce a morte con un'eccezione: il celebre fisico e ateo Stephen Hawking*, che contrasse la SLA nel 1963 con previsione due anni di vita mentre oggi di anni ne ha 75 e continua a produrre scienza di ottimo livello. Tale malattia lascia intatto il sistema nervoso centrale non impedendo, nonostante la perdita di controllo del movimento, di creare musica con il cervello cosa che

potrebbe avere effetti benefici sia a livello emotivo che cognitivo. Ringrazio il dr. M. Villaz per avermi messo sulle tracce dello EF.

* Hawking non usa EF e nemmeno BCI per parlare e scrivere, vedi://www.hawking.org.uk/the-computer.html.

1) //en.wikipedia.org/wiki/Electroencephalography, 2) //it.wikipedia.org/wiki/Elettroencefalografia,

3) //www.psych.westminster.edu/psybio/BN/Labs/Brainwaves.htm, 4) //www.ncbi.nlm.nih.gov/books/NBK390343/,

5) //www.ncbi.nlm.nih.gov/pmc/articles/PMC3084194/, 6) //studioneurofeedback.it/?page_id=486,

7) //en.wikipedia.org/wiki/Electroencephalophone, 8) www.geekwire.com/2016/encephalophone-music-mind/

9) //www.youtube.com/watch?v=nj-SboUjU9U, 10) T. Deuel, et al., *Front Human Neurosci.* 2017; **11**, No. 213, p. 1-8.

JAZZ NEWS

ALLA CORTE DI COUNT BASIE

Nistico e Nestico parenti "paesani"

È il blog Calabrian Most Famous a raccontarlo. Sammy Nestico e Sal Nistico sono parenti! Del soveratese, aggiungiamo noi, per detta del compianto Sal.

I due scoprono la cosa per l'affinità dei cognomi. Ma chiaramente le loro storie sono ben diverse anche se tutte interne al jazz.

Sal era un grandissimo virtuoso, un sax "Ferrari" a duecento all'ora. Sammy, oggi novantatreenne, è uno dei più famosi arrangiatori e compositori del mondo

IL JAZZ PER AMATRICE

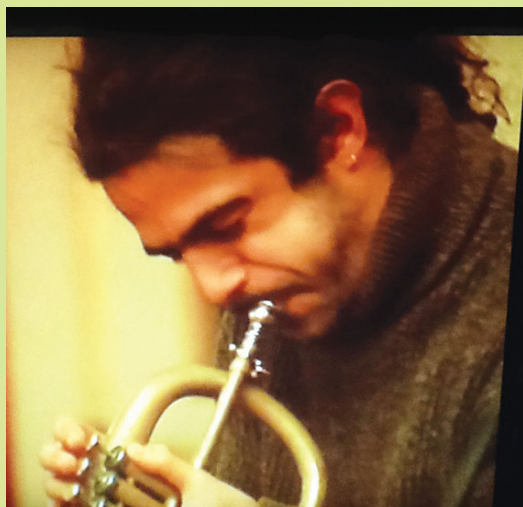
Il Jazz italiano si mobilita per la costruzione del Centro polifunzionale di Amatrice

Ammonta a circa 87.000 euro la somma raccolta attraverso le sottoscrizioni e la raccolta fondi de Il Jazz italiano per le terre del sisma.

Tale somma è il risultato delle iniziative del 2017 e del 2016 (il Jazz italiano per Amatrice), finalizzate, grazie alla collaborazione con lo Ci Sono Onlus, alla costruzione del Centro Polifunzionale di Amatrice e alle successive attività socio-culturali che daranno vita e respiro alla struttura.

Al totale calcolato fino a questo momento, andranno poi aggiunte le somme raccolte dai commercianti presenti per la ristorazione e dal Comune dell'Aquila, nonché i 3500 euro raccolti dalla Nazionale Italiana Jazzisti grazie alla partita di calcio di beneficenza del 2 settembre e ad altre iniziative collaterali, che saranno destinati all'acquisto di strumenti musicali per la Banda di Amatrice.

La quattro giorni de Il Jazz italiano per le terre del Sisma si è svolta in quattro città, coinvolgendo oltre 700 musicisti provenienti da tutta Italia: il 31 agosto a Scheggino (PG), il 1 settembre a Camerino (MC), il 2 settembre ad Amatrice (RI), e il 3 settembre a L'Aquila, con concerti e iniziative che hanno ribadito la vicinanza di tutto il mondo del jazz ai territori e alle popolazioni colpiti dal terremoto.



Paolo Fresu, direttore artistico



Sal Nistico

jazzistico. Figlio di Louis Nistico, un calabrese emigrato in USA, nel 1914, si ritrovò col cugino nella Count Basie Orchestra. Bianchi italici alle dipendenze di un bandleader nero di grande levatura!

Esperienze di quelle che lasciano il segno.

Una storia diversa, comunque, la loro, anche a livello caratteriale.

Sal era estroso, fragoroso, irregolare, adorava i sapori del sud; era musicalmente imprevedibile, si prendeva la scena con le sue improvvisazioni, catturava.

Sammy, classe 1924, è Shadow Man, che è poi il titolo del film documentario che lo riguarda, girato da Diane Estelle Vicari. L'uomo ombra, e cioè colui che sta dietro le quinte, non per timidezza, ma perché preferisce lavorare fuori dai riflettori, pensare la musica da suonare. Che però a volte esce allo scoperto. Come ai tempi di Count. Il Conte del jazz.

F. S.

Eravamo in 30.000 per Modugno

Il racconto di Silvano Marchese

Rende, settembre 1964. Ma mister Volare arriva? La calca in piazza degli Eroi è asfissiante.

Eh già sono in 30.000 ad aspettare il Mimmo nazionale. È il momento del suo apice.

È il 1 settembre Rendese si infiocchetta della sua presenza. Che fare? La palla passa a

è tornato sul palco del Settembre Rendese 2017 a presentare l'Inno alla città da coautore della parte musicale.

Con lui anche Sorrenti ed Eprikan venuti da Treviso a rappresentare la Holly Music che ha prodotto il disco dell'inno. La folla stavolta è nell'am-

ventato uno stadio.

La partita, tutta musicale, era da Champions. Con un solo grande giocatore. Era il Pelé nostrano dell'ugola, l'uraltore per antonomasia.

E col suo, l'urlo dei 30.000 aveva inondato, sospinto dai watt, anche la Valle del Crati.

E. F.



Nico e i tre del convento. A loro tocca calmare gli animi nell'attesa di Modugno. Che non si vede perché dicono bloccato dalla stessa folla. Non si passa. Tocca al gruppo locale

pia piazza Kennedy davanti al Museo del Presente. Non ci sono problemi di ressa.

E Marchese ricorda ai presenti quella straordinaria serata del '64. Il nervosismo



guadagnare tempo magari ci fosse stata la tv di oggi si poteva mandare uno spot. E la formazione riesce nel miracolo di sedare i più impazienti e riottosi.

Fra i musicisti alla batteria c'è quel Silvano Marchese che

quindi l'incanto di Tu si ma cosa grande la simpatia di A donna riccia la magia di ciao ciao bambina. Non era cione era un ciao di quelli che ti facevano sognare non "schiattare". Il centro storico sonorizzato dalla voce di Modugno era di-



Inno, una "prima" al Settembre Rendese



"Prima" esecuzione mondiale dell'Inno Ufficiale a cura della Banda Musicale Città di Rende diretta dal maestro Edilio Adami in una serata preparata per il Settembre Rendese. E così l'idea-proposta del concittadino Francesco Sorrenti, presidente della Holly Music di Treviso, fratello del compianto Michele, campione italiano di atletica, ha visto la realizzazione. Sul palco anche Silvano Marchese, autore con Buosi, della partitura e Furfaro, coautore con lo stesso Sorrenti, del testo. Insieme al progetto è stato altresì prodotto un cd Holly con 5 versioni. Fra queste per il palco di piazza Kennedy è stata selezionata la trascrizione per banda.

L'Inno, nella versione strumentale per banda, è ascoltabile sul web:

[Youtube/Banda musicale Rende Inno Città di Rende](#)

[Youtube/presentazione Inno Città di Rende 2017](#)

Elma

Mettono la web tax?

Ma poi indiranno la fiscal pax?



Cassiodoro 2017

LUCIO DALLA SECONDO BALLANTINI AL PREMIO MARATEA

Premio Maratea in trasferta, la sera del 10 settembre, dal Porto fino alla Sala Il Planetario del Residence Pianeta Maratea. Dove poco più in alto domina il paesaggio la Statua del Redentore, quasi a picco come sul Corcovado a Rio.

Il pubblico è quello delle grandi occasioni, richiamato dai numerosi premiati appartenenti ad arti e professioni nonché dalla presenza di Dario Ballantini.

L'attore, reso famoso dalle azzeccate imitazioni di Valentino e Papa Francesco, vi interpreta Da Balla a Dalla. Storia di un'imitazione vissuta, diretto da Massimo Licinio, scritto e cantato dallo stesso Ballantini. Un lavoro cucitogli su misura.

È un momento di spettacolo, uno dei tanti, delle varie manifestazioni marateote estive (è il caso delle Giornate del Cinema Lucano - Premio Internazionale Maratea) che si caratterizza per l'omaggio a Lucio Dalla, ritratto scelto dal trasformista, suo fan, e portato in scena con la consueta abilità.

Stavolta a diretto contatto con gli spettatori, senza il "riparo" dello schermo tv.



Maratea

*È la montagna
che mi cade
addosso
o sono io
che vacillo
dinanzi a
così tanta
imponenza?
Le strade
sono tornanti
che danzano
su se stesse
modulando
circoli viziosi
che conducono
in alto, là
dove la montagna
si congiunge
al cielo....
Questa montagna
aspra e selvaggia
che cade a picco*

*sul mare e che
sembra scardinare
la divisione
tra mare e monti...
il Cristo apre le braccia
al mondo
ignaro
che Lui c'era già
dentro questa
montagna
che sovrasta
da sempre
i dolori umani.
L'odore salmastro
bene si sposa
col finocchietto
e altre erbe odorose
lungo questa strada
che conduce là
dove la montagna
si congiunge
al mare.*

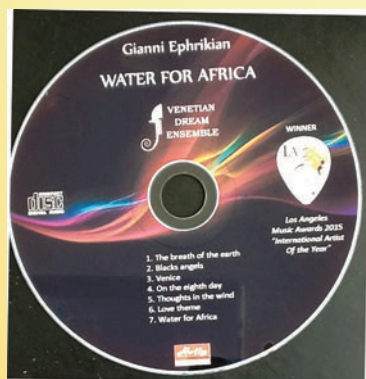
Silvana Palazzo

Dall'Africa a Formentera

Water For Africa



Una musica da leggere come un romanzo, con tanto di capitoli - Il respiro della terra, Angeli neri...- luoghi da cui il pensiero si libra, - Venezia - come dire la bellezza decadente da dove si lancia un appello per un continente ancora giovane che rischia di cadere.



La musica di Ephrikian è intinta in questo che gli è valso il Los Angeles Grammy Award di afflato sociale. E musica partecipe e partecipante attraverso la melodia di un'idea di Africa intesa come Grande Madre del mondo. L'abilità del compositore nonché direttore del Venetian sta nel condurre un discorso di solidarietà at-

traverso le note musicali che sono europee anzi italiane.

Non indulgono a commistioni etniche. Pare che dipinga un La Mia Africa con le distese i paesaggi le notti nella giungla. Ephrikian usa la propria lingua ed è quanto apprezzato in Usa.

Suggestivi anche i brani On the Eight Day, Thoughts In The Wind e Love Theme.

Ma sono Water For Africa e The Breath Of Earth in particolare le due suites che lo hanno proiettato verso il Los Angeles Music Award 2015.

Un trionfo meritato per il figlio di Angelo Ephrikian, il "riscopritore" di Vivaldi. E un onore per l'Italia grazie all'artista internazionale dell'anno.

FASSI/ ZAPPA. 20 YEARS AFTER

Un nuovo album della Tankio Band su Frank Zappa 20 anni dopo. Riccardo Fassi torna sul luogo del ... progetto che ha portato in giro in vari festival in Italia e nel mondo. Zappiano? Certo a questo punto non si può più negare. Oltretutto in questa sua nuova maturata esperienza ha coinvolto una serie di musicisti del livello di Sipiagin, Brock..Mirabassi, Chaviano, Mario Corvini e i jazzisti della Tankio. Oltre a questo The return Of The Chicken ecco un altro disco che il pianista licenzia per la Alfa Music. Si tratta di Portrait of Interior Landscape. Trattasi di lavoro in quartetto con 11 composizioni originali. Al suo fianco Stefano Cantarano al contrabbasso Pietro Iodice in alternanza con Marco Valeri alla batteria e alla tromba Alex Sipiagin.

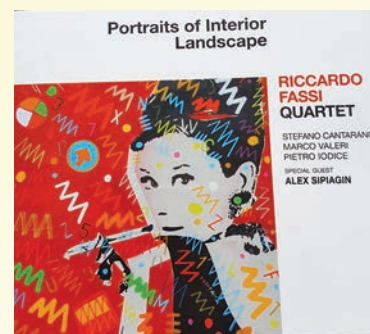
Ma chi abita i paesaggi inte-



rriori di Fassi? Musicisti, come Dave Binney, e Kenny Wheeler. Con loro ha collaborato ed a loro dedica due brani molto ispirati. Ma c'è anche una ballad dedicata a Bill Evans. E un brano dedicato al chitarrista Enrico Bracco, suo amico. Uo-

mini. Ma soprattutto suoni, a partire da quello della tromba di Alex Sipiagin, improvvisatore di talento. Ancora i colori varianti degli strumenti ed il loro interplay. Eppoi i temi.

Ed ancora il rapporto di equilibrio fra armonia ritmo melodia, stabile e al tempo mobile. In chiave jazz.



Su Soundcloud il cd Formentera Dream (Holly, Treviso) degli At(ti)moSphera

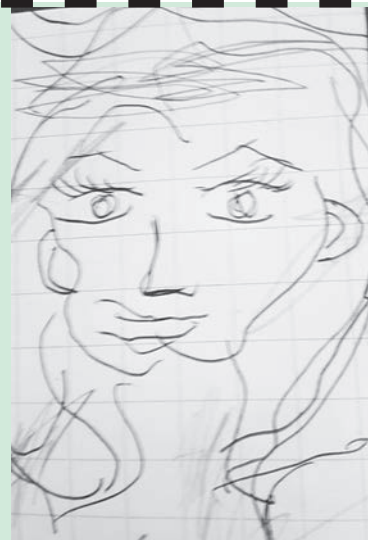
Sono liberamente ascoltabili sulla piattaforma digitale open source Soundcloud i 12 brani di Formentera Dream (Holly Music/CJC) degli At(ti)moSphera, progetto Centro Jazz Calabria.

Sono musiche a firma Furfaro dal sound vario (latin, swing, asian e balcanico) e in acustico, nella maggior parte dei casi legati a testi poetici di spessore.



ITALIETTA

**La Corte mi sanzionerà.
Perché positiva al test
del rosatellum!**



Cassiodoro 2017

SOUNDWERKING

La prossima frontiera per i musicisti e per i non musicisti è il progetto "SoundWerk" (™).

Il progetto arriva dagli States, ideato e curato da Lynda Kuckenbrod (www.soundwerker.com) e propone un approccio empatico a suoni, toni, frequenze e vibrazioni con il fine di produrre musica di supporto al rilassamento, per alleviare stress o ansia, per facilitare la connessione e l'apprendimento sia in contesti individuali che di gruppo, sia in ambito musicale, educativo che olistico.

farle risuonare con quelle del proprio essere, innescando un meccanismo di comprensione e com-passione con se stesso e con gli altri. Un processo creativo che approda nel suonare la musica che è dentro ognuno di noi, sia che ne siamo consapevoli o meno.

Le abilità tecniche del SoundWerker (che richiedono una minima conoscenza musicale di base), lo strumento musicale (arpa, cetra, salterio, kantele, chitarra, ecc...) e le emozioni sono i mezzi con cui ci si prende



Tale approccio empatico attinge direttamente alla fonte di sentimenti ed emozioni, aiutando il SoundWerker (operatore istruito ad ascoltare e comporre musica dell'anima) ad entrare in contatto con il sè o con l'altro, ad esprimere quella qualità dell'umano sentire attraverso lo strumento musicale.

Il SoundWerker si esprime principalmente attraverso strumenti a corda, quasi per

cura dell'altro da sè, suonando la propria melodia interiore del momento in un modo altamente empatico, tale da risuonare con l'altro e coinvolgerlo.

Il progetto risponde all'esigenza dell'uomo moderno, consente tempo e spazio per esplorare composizioni musicali intuitive ed espresse per allentare la pressione della vita quotidiana, per ritagliare cure ed attenzione



per se stessi, per coltivare un benessere interiore e fisico, per relazionarsi con gli altri.

In qualità di musicista, SoundWerker io stessa ed Insegnante Certificata (www.soundwerker.com/trainers.html), ho appena aperto il progetto a Roma formando e certificando il primo gruppo

di SoundWerkers. Nei mesi a seguire il SoundWerking verrà proposto anche in altre città, alla ricerca di suonatori dello spartito interiore.

Al servizio del suono e dell'uomo.

Un contributo professionale alla condizione umana.

Cristiana Lauri

Fotografo: Pierluigi Salera

**Hanno comprato una banca
con un euro.
Peccato non avessi spicci con me!**



Cassiodoro 2017

“Incontri”: Laura Ephrikian prossimamente a Cosenza

Incontri significa “conoscenze”, entrare in contatto con l’altro e, si sa, Laura Ephrikian, con il suo lavoro che ha incluso il cinema, il teatro, la televisione, e con la vita che ha vissuto, di incontri ne ha fatti talmente tanti che un singolo libro non sarebbe sufficiente a elencare tutti i personaggi, le personalità, i grandi uomini - e grandi donne - che hanno incrociato il suo ricco cammino.

Incontri vuole essere un “assaggio” di queste scene che Laura ha vissuto, si tratta di storie brevi, vere, semplici e, a tratti, divertenti.

Sono incontri “leggeri” ma che hanno il potere di farci scorgere una Laura a 360 gradi: giovane e, forse, un po’ ingenua, forte, amante del suo lavoro, spiritosa e che si rivela una tosta, improvvisando - complice un caro amico - una



scenetta per acquistare, a un prezzo modico, un armadio che desiderava tanto, ma c’è anche una Laura in famiglia e, infine, una Laura attuale, una donna che dopo aver scoperto l’Africa “casualmente” non ha potuto fare a meno di lasciare un pezzo del suo cuore lì, in questo meraviglioso pezzo di terra che le ha dato tanto e a cui lei ha dato e da tanto con immenso amore. Il libro (Ed. Aracne) sarà presentato prossimamente a Cosenza.

SBRONZATE



Alarico
Lo so, sono straniero,
ma non mi meritavo
questo ius sola...



DAVID GILMOUR LIVE AT POMPEII

David Gilmour, storico chitarrista dei Pink Floyd ha pubblicato Live at Pompeii, un lungometraggio che documenta l’evento speciale di due notti tenutosi nel luglio del 2016. La performance è stata un follow-up al concerto che i Pink Floyd tennero nel 1971, presso antico anfiteatro romano di Pompeii, il cui filmato è stato fortemente descritto nel leggendario concerto di Live in Pompeii della band. Questa volta, tuttavia, di fronte migliaia di fan presenti, piuttosto che un’arena vuota.

E ha aggiunto: “Quello che mi piace fare è giocare in splendidi luoghi dove le persone hanno un senso della maestosità dell’edificio che si sta eseguendo e che aggiungerà ai ricordi che portano via e conservano in seguito”.

Ascoltando il disco e vedendo il film, ritengo che si tratti di un evento che entrerà nella storia del Rock come lo fu del resto il precedente concerto di quarantasei anni fa!

Paolo Manna

Il film è stato diretto dal regista Gavin Elder e include filmati sia dai concerti del 7 luglio che dall’8 luglio. Gilmour ha eseguito brani dai suoi ultimi due album solisti, On an Island (2006) e il recente Rattle That Lock (2015), oltre a una rara esecuzione solista di The Dark Side of the Moon.

Come ha dichiarato Gilmour a Rolling Stone: “È un luogo di fantasmi e non ho potuto fare a meno di pensare a giocare lì, è un senso di rivisitare la storia”

MUSICA NEWS

Bimestrale del Centro Jazz Calabria
 Editor: Francesco Giuseppe Stezzi
 Direttore Responsabile: Amedeo Furfaro



phone: 339.1210391 360.644521
 Redazione: Via Campania, 80 - Rende

E-mail:
 musicanews.COSENZA@gmail.com

Distribuzione gratuita
 Stampato in proprio
Pubblicità

1 modulo € 100
1/2 pagina € 250
pagina intera € 500
Anno XXVI n. 5/2017

Aut. Trib. di Cosenza n. 529 del 6-10-1992